Anno XIV. Venerdì 14 Febbraio 1879 N. 39

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

APPUNTI ECONOMICI

II.

Il credito fondiario.

Il credito fondiario sorse dal bisogno; ha quindi una legittimità incontestabile. La guerra dei 7 anni aveva reso povera la Slesia, che ne fu il teatro principale. La proprietà terriera in mano della nobiltà era tutta coperta di debito, ed il fallimento batteva alle porte dei castelli e dei palazzi. Un *certo* Wolfango Büring di Berlino preoccupato di ciò, dopo molto studio e colla pratica che aveva degli affari, costituiva una società solidale di tutti i debitori con ipoteca collettiva in favore dei creditori, ed il governo venne in sussidio della medesima colla somma di 1,125,000 lire. In un periodo non lungo la Slesia risorse economicamente. Non è nostro compito di qui riportare per intero il sistema di Büring, nè di fare l'analisi dei vantaggi e dei difetti che presentava. Ci basta di averlo accennato soltanto per ragione storica. Quello che vogliamo avvertire si è, che indarno nell'organismo attuale del credito fondiario, cerchiamo le modalità escogitate dal Büring.

In Germania questa istituzione fece rapidissimi progressi ed in quel paese l'agricoltura è in grande onore tenuta, e potè essere trattata come un' industria, dare grandi risultati e servire di esempio all'Italia, la nazione agricola per eccellenza.

Il credito fondiario fuor di Germania non si è esplicato e completamente assestato; e causa ne furono i sistemi ipotecari e le speciali legislazioni degli Stati. L'Inghilterra, che si porta sempre ad esempio, e talora anche fuor di luogo, non ha istituzioni di credito fondiario. La terra, in quel paese in cui le reliquie del medio evo contrastano col più avvanzato progresso, è in mano di quell'aristocrazia ricca, istruita e potente, che costituisce una delle sue forze principali. Si aggiunga ancora, che il mutuo ipotecario è inusitato colà.

Benchè forse per molti sia superfluo, tuttavia brevemente accenneremo alle funzioni di questa utile istituzione tra noi. Il credito fondiario ha per oggetto di prestare per prima ipoteca sopra immobili siti in Italia, e fino alla metà del loro valore somme rimborsabili sia a lunga che a corta scadenza, con o senza ammortizzazione; di acquistare per via di cessione o di surrogazione crediti ipotecarii o privilegiati alle condizioni sovra accennate. Emette in conseguenza di ciò cartelle fondiarie portanti l'interesse annuo del 5 p. 0[0], il cui valore nominale complessivo non può mai oltrepassare il capitale dovuto dai mutuatari. Non riporteremo per brevità le altre operazioni consentite dalla legge. Diremo solo, che i prestiti con ammortizzazione annuale si fanno anche per il periodo di 50 anni. L'interesse sui prestiti è del 5 p 0[0]. Per diritti di commissione e spese d'amministrazione i mutuatari devono pagare all'istituto unitamente agli interessi ed annualità un compenso annuo non maggiore di cent. 45 per ogni 100 lire mutuate e cent. 15 a titolo di abbuonamento per le attuali tasse ipotecarie di registro e bollo. Per il pagamento delle altre imposte, le antecipazioni sono soggette al diritto comune. È acconsentita una procedura speciale contro i debitori morosi.

Quando un possidente ricorre per un prestito riceve dall'istituto altrettante cartelle fondiarie portanti l'interesse del 5 p 0[0] ammortizzabili; cartelle che si commerciano, cioè si vendono alle borse od altrove come un effetto pubblico qualunque. Da ciò si comprende che chi fa effettivamente il prestito è il compratore delle cartelle od obbligazioni, e l'istituto non è che l'intermediario e garante. Quanta più fiducia esso avrà, tanto più le sue emissioni saranno ricercate e sostenute nel prezzo. Fortunatamente, che anche per il Friuli ha assunto l'esercizio del credito fondiario la Cassa di Risparmio di Milano potentissimo istituto con 200 e più milioni di patrimonio, dei quali una parte cospicua destinata allo scopo accennato, e diretto con sapienza ed onestà amministrativa ammirabili. Le sue cartelle si commerciano alla pari e sopra. A proposito di questo, ecco ciò che recentemente ha scritto nel *Sole* l'on. Luigi Luzzatti. « Il lucido e sobrio rapporto pubblicato dalla Direzione del credito fondiario della nostra Cassa di Risparmio è un documento importante. Esso dimostra come in 10 anni di esercizio il nuovo istituto abbia alzato in modo stabile alla pari il valore delle cartelle fondiarie. Infatti il valor medio di borsa delle cartelle fondiarie è stato durante l'anno 1877 di lire 499.38 per cartella, e alla fine di dicembre fu di L. 500.50. Nel corso di quest'anno salirono anche più su costantemente oltrepassando la pari ».

In tale guisa le lodi attribuite dagli scrittori di economia pubblica agli istituti di credito fondiario germanico, i quali seppero alzare oltre la pari il valore delle loro cartelle, non devono essere taciute all'Istituto Milanese. È si noti, che in Germania manca l'allettamento di tanta copia di valori pubblici, i quali offrono ai capitali disponibili un'interesse relativamente alto. In Italia gli altri sette istituti di credito fondiario sono lontani da cotale altezza e invano si affannano a raggiungerla. G. B. F.

Agli elettori del Friuli, che eleggono deputati, che non vanno a Roma, dedichiamo il seguente articoletto della *Libertà* dell'11 corr.:

« Ieri sera alla Camera quando, si procedette alla votazione della convenzione commerciale colla Francia, si constatò che la Camera non era in numero.

Poche ore innanzi un'altra votazione a scrutinio segreto era avvenuta legalmente, però con soli 212 votanti.

Questa cifra di deputati presenti è la cifra normale. A gran fatica si supera per arrivare fino ai 250 deputati; sicchè, ordinariamente, solo metà della Camera è presente e partecipa ai lavori parlamentari.

Dov'è l'altra metà? Perchè i deputati non vengono alla Camera? Perchè, dopo aver brigato tanto per essere eletti, dimenticano così facilmente il loro dovere?

La loro assenza quasi costante, produce danni gravissimi, i quali non sono avvertiti perchè non vi si pensa. Si finirà per avere poco a poco la Camera popolata solo di quei deputati che stanno a Roma usualmente, o per la professione che esercitano, o per l'impiego che hanno, o perchè vivendo di rendita, preferiscono di passare l'inverno alla capitale piuttosto che in un'altra città del regno.

Questa speciale categoria di deputati, restando sempre qui e sempre sola, gira e rigira costantemente sugli stessi quattro metri quadrati di terra e non si accorge che le manca ogni consapevolezza dei sentimenti e desiderii del pubblico.

A parte le discussioni officiali le quali, quando non sono puramente accademiche, come quella ultima sulla politica estera, non oltrepassano il livello delle discussioni proprie d'un Consiglio provinciale, non avete altro cibo onde nutricarvi da quello in fuori, stucchevolissimo ormai, dei gruppi e dei sotto-gruppi, dei loro capitani e dei loro seguaci, del piccolo assalto dato al mattino, e della più piccola difesa fatta la sera.

Frequentando i deputati, uno resta colpito da un fatto singolarissimo, la uniformità del loro linguaggio, idee e parole, a traverso lunghi periodi di tempo. Capitate in mezzo a un gruppo di loro oggi, 11 febbraio, e potete esser sicuri di udire gli stessi precisi discorsi che avete udito l'11 dicembre. I temi delle conversazioni sono tutto al più tre o quattro; ma non più di questi; e le parole che si adoperano sono poi le medesime. C'è una specie di cristallizzazione intellettuale; una fermata di pensieri, noiosissima appunto come le fermate d'un treno *omnibus*.

Or questo non accadrebbe, se non fosse diventata di moda la negligenza dei deputati; se il cinquanta per cento di loro non avesse per costume di starsene lontano da Roma, salvo a venir qua quando la Camera si converte in anfiteatro e la lotta è talmente viva, da rendere indispensabile la presenza di tutti i gladiatori.

La colpa di questa anemia parlamentare è degli elettori, i quali non d'altro si curano che d'avere un deputato che faccia i loro particolari interessi; ma il danno è di tutti, e diverrà maggiore ed irreparabile, se non si troverà modo di persuadere i deputati italiani a far quello che fanno i deputati di tutti i paesi, e a stare a Roma quando la Camera è aperta.

Discorso di Minghetti a Bologna

Nel convito dato dai colti giovani bolognesi fatto la presidenza del co. Nerio Malvezzi, il Minghetti tenne un discorso, cui riportiamo:

« Le affettuose dimostrazioni, ei disse, colle quali io sono qui stato accolto mi riempiono l'animo di gioia e di riconoscenza, e ve ne rendo le grazie maggiori. Per due ragioni sono lieto di questa dimostrazione. Prima di tutto mi è caro di trovarmi nella città di Bologna, la cui fama durerà lontana nei secoli, perchè qui prima d'ogni altro luogo si veniva da ogni contrada ad imparare il diritto. Bologna rimarrà famosa, perchè, anche quando le tenebre dell'ignoranza signoreggiavano nel Medio Evo, è stata un faro di civiltà; ognuno ricorda ai tempi di Barbarossa l'opera dei giudici Bolognesi alla pace di Costanza.

Ma non solo in quei tempi remoti Bologna va famosa; anche dopo continua a rendersi celebre per la sua fiorente repubblica e non smentisce i suoi spiriti liberali reagendo contro la teocrazia, e ne dà non ultima prova, come sapete e vi ricordate, nei moti del 48. È qui a Bologna, dove, mentre già le arti erano entrate nel periodo della decadenza, la pittura nel 1600 colla scuola dei Caracci mandava tuttora uno splendore meraviglioso; egli è qui che si conserva (e non è piccol pregio) immacolata la natia favella.

Ma se ho sempre amato tanto Bologna, non perciò mi si può incolpare di municipalismo. Combattei sempre il municipalismo, lo combattei quando si manifestava coi progetti di federazione germogliati nel 1859, prima della formazione del regno d'Italia, l'ho combattuto dopo in molte occasioni; e questa certo è stata la cagione principale delle amarezze che mi ha fatto soffrire la patria mia (l'oratore è vivamente commosso, e attende un istante prima di proseguire)... lo combatterò sempre, perchè è un male che può sempre minacciare l'Italia. (Applausi vivi e prolungati).

Un'altra ragione per me di letizia è che questa *festa di famiglia* (lasciate che io mi serva di questa parola) sia stata promossa dalla gioventù, da quella gioventù a cui rivolsi la parola da Legnago, e di cui saluto un campione nel giovane conte Malvezzi, che io ravviso come una speranza della patria. Lasciate che io mi rivolga di preferenza ai giovani, non perchè io stimi e rispetti meno i vecchi, ma perchè nella gioventù v'è più coraggio (bravo, bene), perchè essa è franca e leale, perchè il tarlo dell'invidia non ha roso il suo cuore (Applausi vivissimi), non ha ancora roso il celeste fiore dell'ingenuità. (Applausi prolungati). Nell'umanità le generazioni si succedono alle generazioni, operando tutte ad uno stesso fine, al perfezionamento della società; ma sempre la generazione susseguente trova qualche rimprovero da fare alla generazione antecedente, e si propone di correggerne l'operato. Succede qui come nell'educazione delle famiglie. Spesso vi sarà capitato di udire un figlio a rimproverare l'educazione difettosa, troppo rigida e severa che gli ha dato il padre, e proporsi di seguire un altro sistema di educazione più mite, più benigna col proprio figlio: ma questo stesso poi alla sua volta rimproverare questo suo padre benevolo, indulgente, per averlo lasciato troppo sbrigliato. E dal campo limitato della famiglia risalendo a quello generale delle generazioni, Mazzini si trovò costretto, per ispirare e mantener viva l'idea dell'unità d'Italia, a chiamare in suo aiuto *l'Italia giovine* (Applausi), che, scossa la pigrizia dei padri, tanto operò e superò di gran lunga i padri. (Applausi).

Così la generazione che tien dietro a noi non ha sentito tutti i nostri entusiasmi, tutto il sacro fuoco delle nostre lotte, e si trova invece solo di fronte alla nuda e dura realtà degl'inconvenienti momentanei che ha portato l'unità d'Italia (applausi); e perciò non posso rimproverare la generazione presente, se sfiduciata, scorata, cerca un realismo nell'arte, un positivismo nella scienza troppo spinto; ma voialtri giovani nuovi potete meglio farvi una ragione di tutti quei fatti e delle loro presenti conseguenze, sicchè vi potrete accordare meglio con noi, e per usare una frase comune, i nonni se la intenderanno meglio coi nipoti che i padri coi figli. (Applausi, bravo, bene).

Egli è perciò che io mi sento attratto verso i giovani, i quali hanno la virtù creatrice, la freschezza dell'ingegno, la prontezza delle risoluzioni, il cuore non corrotto, verso i giovani ai quali sono raccomandate le sorti della patria e l'avvenire d'Italia. Certo questa baldanza giovanile presenta un pericolo grave, ed è che essa non trascorra, non trasmodi, e dimentichi che sono dei pari utili ed essenziali per l'umanità la conservazione ed il progresso, che bisogna saper conservare i beni acquistati e progredire moderatamente. Ma di questo pericolo posso esser lieto di non più dubitare quando vedo tutti questi giovani, che si sono ascritti a questa nostra Associazione Costituzionale in tempi nei quali il farlo era quasi un atto di coraggio civile, quando vedo tra gli studenti sorgere un circolo che s'intitola da Vittorio Emanuele II. Questa scelta non poteva essere più felice, perchè il nome solo di Vittorio Emanuele è tutto un programma (applausi prolungati), ed è il più lampante simbolo del progresso che si accoppia alla conservazione. (Applausi fragorosi, bravo, bene). L'essere adunque voi giovani dell'Associazione Costituzionale e l'avere gli studenti promosso un tal Circolo danno chiaro a divedere che voi riconoscete che noi ci dobbiamo basare sulla monarchia costituzionale (applausi vivissimi): questo dobbiamo sostenere, su questo discutere coi nostri avversarii, e difendere sempre a viso aperto. (Applausi). Parliamo dunque un poco della monarchia costituzionale.

Oggi che nella scienza ha sì gran numero di seguaci la scuola sperimentale della trasformazione, dell'evoluzione, si vuole applicare, passando in un altro campo, quella teoria alle scienze sociali. E in questo ordine di idee avviene, che oggi una scuola politica sostiene, che la monarchia sia condannata a passare per le diverse frasi di assoluta, di rappresentativa, di consultativa, di costituzionale, e che in ultimo, per compire il giro della sua orbita, debba trasformarsi in repubblica. Ci sarebbe infine come una legge fatale, suprema, la quale costringerebbe tutte le nazioni a passare per questi diversi stadii di istituzioni, per poi arrestarsi al sistema di governo repubblicano. Ebbene, io nego questa fatalità, e la combatto per diverse ragioni. Anzitutto la storia lo dimostra falso questo principio che la repubblica sia la succedanea logica naturale della monarchia; che questa stia a capo del cammino che devono percorrere le nazioni, e che la repubblica ne sia l'ultimo termine. La monarchia assoluta non è la forma originaria di governo; la monarchia assoluta s'instaura per corruttela di popolo. (Applausi fragorosi; l'on. Codronchi applaude freneticamente).

Tanto è vero, che in Roma prima abbiamo la repubblica, poi l'impero; in Grecia, prima la repubblica, poi Alessandro il Macedone; in Italia prima le repubbliche medio-evali, poi il servilismo, il cesarismo. (Applausi, bravo).

Non è dunque una legge storica; ebbene ammettiamolo, diranno i miei avversarii, ma, mi soggiungeranno essi, è una tendenza del meno perfetto al più perfetto. Mi pare di non calunniare i miei avversarii! (Risa, bene, bravo). Non vorrei tediare con questa confutazione. (No, no, parli continui).

Ma che cosa intendono essi per più o meno perfetto? Questo è il primo punto da chiarire per vedere se poi realmente sussiste codesta tanto strombazzata perfezione. Vediamo. Io intendo per più perfetta quella forma di governo che meglio tutela la libertà nello stesso tempo che meglio lascia espandere, che meglio favorisce la ricchezza della nazione, che la mantiene più morale e grande, ecc.

È dunque egli vero, che tutto ciò si consegua in maggior grado colla repubblica? Io voglio attenermi qui ai fatti, e parlar solo colla guida di dati positivi, e però credo di non dovermi qui occupare della repubblica di Platone, delle idee di Tommaso Moro, di Campanella, di Montesquieu, di quel famoso contratto sociale di Rousseau (che non è mai stato fatto). Noi possiamo tributare un grande rispetto e una grande ammirazione all'ingegno di questi sommi filosofi, ma non possiamo certamente prendere i loro prodotti fantastici a tipo di un governo. (Applausi) che suppone una condizione di popoli molto primitiva e affatto discorde dalla presente. Non dobbiamo dimenticarci, che siamo ora in uno stadio di vita assai più avanzato, che il più complesso è sempre il più perfetto, talchè ora per certo niuno vorrebbe abbandonare le nuove e pronte macchine per gli antichi e tardi fusi, nel lavoro della filatura; non dimentichiamo mai la gran maestra, la storia, che è per sè stessa un tessuto di tutti i prodotti sociali. (Applausi).

(Continua).

ITALIA

Roma. Dicesi, che il segretariato della pubblica istruzione venne offerto all'on. Pissavini, il quale vorrebbe prima interrogare i suoi elettori, per non trovarsi nel caso del Puccini; ove egli rifiuti, il segretariato sarà offerto all'on. Genala.

— L'ispettore Biglia fu incaricato dal ministero dei lavori pubblici di proporre i mezzi per rendere più facili le comunicazioni dirette fra Torino, Milano e Roma.

— Viene mandata nel Belgio una commissione coll'incarico di studiare il sistema economico da introdursi nelle ferrovie secondarie dell'Alta Italia il cui esercizio è passivo.

— Fu distribuita nella Camera la relazione delle Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze. La minoranza della Commissione vi aggiunse anche la propria relazione che presenta le seguenti conclusioni:

Le spese straordinarie fatte dal comune di Firenze non furono tutte incontrate regolar-

mente. Esse ammonterebbero al massimo a 46 milioni: tolti da questi i 27 milioni già accordati, non ne rimarrebbero che 19. Ma essendosi dati a Firenze anche undici grandiosi fabbricati già appartenenti all'asse ecclesiastico e tre del demanio, così le spese fatte da Firenze si ritengono sufficientemente compensate.

— Nella riunione del gruppo Cairoli si discusse lungamente sul modo di riordinare il partito, dandogli unità e compattezza di fronte al contegno battagliero della sinistra.

Tutti gli oratori sostennero la necessità di conciliarsi gli elementi assimilabili della sinistra. Gli on. Lovito, Pasquali, Baccarini e Pessina, sostennero la formazione di un solo partito.

Lazzaro accentuò la necessità di dimenticare i rancori.

La nota generalmente dominante fu l'esclusione di Nicotera, ed il riavvicinamento a Crispi.

Si venne quindi alla questione della nomina del capo del partito. Alcuni volevano che fosse differita finchè non fosse avvenuta la conciliazione, ma la maggioranza deliberò che si dovesse precedere alla nomina immediata.

Si passò quindi alla votazione che diede il seguente risultato: Presenti 92 Essendosi assentati sei deputati durante la discussione i votanti furono 86: Cairoli ebbe 85 voti: schede bianche 1.

Come conclusione della discussione precedente si votò il seguente ordine del giorno.

« La riunione concede al proprio capo la facoltà di intendersi cogli elementi più assimilabili per le opinioni recentemente manifestate nelle votazioni avvenute alla Camera, e passa all'ordine del giorno. »

Venne finalmente nominata una Commissione coll'incarico di esaminare i progetti relativi alle spese militari, Tale Commissione è composta dagli onor. Zanolini, Brin, Seismit-Doda, Barattieri, Miceli e Sani.

Si ritiene che tale deliberazione porti come naturali conseguenze la conciliazione fra gli on. Crispi e Cairoli, ed una probabile modificazione del ministero. (*Secolo*)

ESTERO

Turchia. Nostri dispacci da Costantinopoli recano che, malgrado l'opposizione della Commissione europea residente a Filippopoli, in molti distretti della Rumelia orientale ebbero luogo le elezioni dei deputati all'Assemblea bulgara che andrà a riunirsi a Tirnova,

Il principe Dondukoff ha ricevuto ordini d'impedire agli eletti di recarsi a Tirnova, ma a Costantinopoli si crede che gli ordini saranno eseguiti in maniera che gli eletti si troveranno a Tirnova il giorno dell'apertura dell'Assemblea, malgrado che i russi abbiano impedito loro di andarvi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'Associazione costituzionale friulana discusse jeri in radunanza generale le relazioni già pubblicate sulle risposte da darsi ai varii quesiti riguardanti la riforma elettorale proposti dalla Associazione centrale. Di più essa fece un voto riguardo al macinato, e mostrò possibile, equa e conveniente l'abolizione della tassa sui grani inferiori.

Daremo domani il resoconto della seduta.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 10 febbraio 1879.

— La Deputazione Provinciale nella seduta odierna adottò le seguenti Deliberazioni:

« Data lettura della Prefettizia Nota 6 corr. N. 2527 che comunica alla Deputazione Provinciale il Decreto di pari data a numero col quale il r. Prefetto, in seguito a prescrizione del Ministero dei Lavori Pubblici, provvede per la consegna d'Ufficio della Strada da Gemona a Piani di Portis, che si vorrebbe ora Provinciale, dopo lunga discussione, cui presero parte tutti i Deputati intervenuti, fu votato il seguente

Ordine del giorno

« La Deputazione Provinciale delibera che se non può opporsi agli ordini del Governo ed alla consegna d'Ufficio, lascia che abbia corso il provvedimento, ma fa le più ampie riserve tanto dipendentemente al ricorso 27 gennaio p. p. N. 192 interposto contro il Decreto Reale 29 ottobre 1878, quanto per l'esercizio dell'azione di indennizzazione in sede civile per le mancanze che presenta il suddetto tronco di strada, dando istruzione all'impiegato del Genio Provinciale che interverrà nella consegna di far constare il vero stato della Strada, e specialmente la trascurata manutenzione e la mancanza dei due ponti sui torrenti Misigulis e Pissandra.

« La presente deliberazione sarà comunicata alla regia Prefettura ed all'ingegnere provinciale sig. Natale Fabris ».

— Con Reale Decreto 19 gennaio p.p. fu autorizzata la Cassa Centrale di Risparmio di Milano ad estendere l'esercizio del credito fondiario anche a questa Provincia.

La Deputazione Provinciale tenne a grata notizia la fattale comunicazione, ma siccome nel Decreto stesso non è fatta menzione di quale degli Istituti di credito di questa Città la Cassa di Risparmio di Milano sia per valersi come Agenzia locale per l'esercizio delle funzioni relative, così rivolse preghiera alla Cassa Centrale suddetta diretta ad ottenere che l'accennata azienda venga affidata o alla Cassa di Risparmio autonoma di Udine o alla Banca di Udine, i quali Istituti per solidità, e rispettabilità dei rispettivi consigli meritano entrambi, piena fiducia.

— La signora Chiandetti Elisa con istanza 2 gennaio p. p. chiese che le venisse assegnato l'importo della retta pel mantenimento della figlia Paolina, che per motivi di salute ha dovuto abbandonare il posto conferitole nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino.

La Deputazione Provinciale licenziò la prodotta istanza dichiarando che ad essa non spetta disporre dei fondi del Legato Cernazai assegnati pel mantenimento dell'Istituto suddetto, ma soltanto il diritto di proporre il conferimento di cinque posti gratuiti a favore di donzelle di questa città e provincia.

— A favore della Ditta Coccolo Maddalena di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 283.50 per tre lampadari forniti ad uso della Casa di abitazione del R. Prefetto.

— Venne disposto il pagamento di L. 136.85 a favore della ditta Barbetti Giuseppe per lavori di ristauro eseguiti al pavimento della terrazza al primo piano del fabbricato che serve ad uso Ufficj provinciali.

— A favore del sig. Screm Lodovico venne autorizzato il pagamento di L. 131.63 per lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri di Comeglians.

— Venne disposto a favore di Barbetti Giuseppe il pagamento di L. 56.70 per lavori eseguiti alla Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— I comuni di Andreis e Frisanco trasmisero i mandati di pagamento delle quote loro attribuite nell'anno 1878 per la costruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio.

La Deputazione autorizzò la dipendente Ragioneria a dar corso alle pratiche pel ricevimento in Cassa provinciale dei relativi importi.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n.° 37 affari; dei quali n.° 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n.° 5 di tutela dei comuni; n.° 7 d'interesse delle Opere pie; n.° 8 di contenzioso amministrativo, ed uno riflettente operazioni elettorali; in complesso affari trattati n.° 45.

Il Deputato provinciale
Biasutti

Il Segretario
Merlo

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 12) contiene:
(Continuazione e fine).

83. *L'Intendenza di finanza in Udine avvisa* che nel suo Ufficio il giorno 13 marzo p. v. alle ore 11 ant. sarà tenuta l'asta ad offerte segrete della rivendita di generi di privativa di Cividale, Via Vittorio Emanuele, del presunto reddito annuo lordo di lire 1397.71.

84. *Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone* invita i creditori non ancora insinuati del fallimento Piovesana Vittore di Sacile a presentare entro il termine di cui l'articolo 601 del Codice di Commercio al Sindaco del fallimento sig. Camilotti Francesco di Sacile i proprii titoli di credito.

85. *Il Municipio di Platischis avvisa* che ottenutasi nel tempo dei fatali una offerta che ribassa del ventesimo il prezzo di provvisoria delibera di lire 13,528.05 e lo riduce così a lire 12,851,65, si terrà nel 19 corr. mese un definitivo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione dei muri a secco, selciati, ed altri piccoli manufatti.

86. *La R. Prefettura di Udine avvisa* che nel suo Ufficio il giorno 22 corrente mese alle ore 11 ant. sarà tenuta l'asta per l'appalto delle opere e provvista occorrente alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra del tronco compreso tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut superiormente ai Ronchi, sul dato di lire 42041.

Accademia di Udine.

Nella seduta che l'Accademia tenne il 7 febbraio p. p., dopo essersi annunziato dalla Presidenza, che s'era costituito l'ufficio per la compilazione del *III.° Annuario statistico della Provincia di Udine*, il dott. Giuseppe Baldissera lesse la sua Relazione sulla *Cremazione dei cadaveri*, lavoro destinato a iniziare la discussione, che avrà luogo in seno al patrio Consiglio, sull'argomento.

Questo scritto è diviso in due parti essenziali, che riguardano la questione in generale, e l'applicazione alla nostra città. La parte generale si suddivide in parecchi capi e sono: 1° la storia, 2° l'economia mondiale e la scienza, 3° l'igiene, 4° la medicina legale, 5° la religione, 6° il sentimento. La parte speciale comprende: 1° l'economia, 2° le condizioni del cimitero urbano, 3° l'opinione pubblica. L'egregio disserente, pesati gli argomenti pro e contro la cremazione, si mostra favorevole in massima alla proposta riforma, ed esaminate le condizioni del nostro cimitero, sebbene non la ravvisi urgente, pensa che si dovrà, fra non molti anni, provvedere o a migliorarlo o ad accettare i portati della scienza in ordine alla cremazione, la quale nelle epidemie contagiose sarebbe da prescriversi. La Relazione del Baldissera, accompagnata dalla descrizione del forno crematorio secondo il sistema Gorini, diede luogo a una discussione, a cui pigliarono parte, con lui, i soci Nallino Pontini, de Puppi, di Prampero.

Nella stessa seduta fu presentata la situazione finanziaria dell'Accademia e fu nominato socio corrispondente il sig. Bonaldo Stringher. vicesegretario presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e benemerito degli studi statistici.

Gabinetto di lettura del Club alpino italiano. I Giornali (Vedi *Giornale di Udine* N. 16) che si leggono al nuovo Gabinetto crebbero ultimamente di altri 10 e sono: 8 italiani, cioè la *Gazzetta d'Italia*, il *Secolo*, l'*Emporio pittoresco*, l'*Economista d'Italia*, la *Provincia dell'Isrtia*, la *Rana*, la *Gara degli indovini*, la *Pubblicità*; francesi 1: le *Petit financier* di Parigi; tedeschi 1: l'*Alpen Zeitung* di Vienna. Così il numero totale, tra giornali e riviste, è di 73.—Nuovo benemerito del Gabinetto per graziosi prestiti è il co. Luigi de Puppi.

Raccomandiamo questa bella e utile istituzione che, pel modico prezzo di lire 15 annue, offre tanti vantaggi. — Presso il custode del Gabinetto si ricevono le ulteriori sottoscrizioni.

Emigrazione. Dal Municipio di Lusevera ci viene comunicato che quanto prima partiranno per l'America i seguenti individui:

Mattia Pez di Giovanni e sua moglie di Cesariis; Valentino Tomasino fu Floriano con la moglie e due figli di Villanova presso Lusevera.

Cuique suum. A colui che scrisse, certo nell'unico scopo di porre le cose nel loro vero essere, l'articolo *cuique suum* nel *Giornale di Udine* di ieri si deve pubblicamente anche rispondere che è verissimo che il cav. Andrea Ponti di Milano fu il primo a fare in Friuli l'esperimento di svernamento del seme bachi da seta, ma *ciò è stato detto a chiare note* nel *Giornale di Udine* del 25 settembre 1877 e nell'ultimo numero del *Nuovo Friuli*. E se avesse tenuto dietro a tutto quanto venne poscia scritto sull'ibernazione, avrebbe trovato che si è dato *unicuique suum*, anche ai Chinesi, ai Piemontesi, ai Lombardi e dopo il benemerito Ponti, anche al sig. Rhò che fece tale beneficio a tutto il Friuli. Avrebbe pure letto che si stava in attesa dei risultati degli esperimenti colle svernatrici artificiali dell'Orlandi di Milano; di cui anzi ebbe il sempre benemerito cav. Ponti ad acquistarne 11 verso la fine di gennaio p. p., della capacità di cartoni 160 ciascuna, tre delle quali si trovano già a S. Martino. Ora adunque le esperienze ci diranno se convenga di più uno svernamento naturale in pien'aria sulle Alpi, o se a casa propria nella giudiziosa custodia serica ideata dal distinto milanese G. M.

Il fieno che va. Noi vediamo con dispiacere, che tutti i giorni partano dal nostro Friuli colla ferrovia dei grandi carichi di fieno, ad onta che coloro, che lo vendono n'abbiano qualche momentaneo profitto.

Vendendo il fieno, si impoverisce il paese di una parte della sua fertilità, che tende così a diminuirsi di anno in anno.

Se tutto il fieno si consumasse in paese, avremmo dei bestiami da vendere con più profitto, restando i concimi alla nostra terra, che se ne avvantaggerebbe per gli altri prodotti.

Se vengono a comperare il nostro fieno vuol dire, che esso è di un relativo buon mercato; e questo è già un cattivo segno, che significa come noi non sappiamo ricavarne tutto il profitto. Difatti nella Lombardia, dove se ne produce tanto di più è molto più caro, come si può vedere dai giornali, che ne portano i prezzi; ciocchè vuol dire, che colà sanno utilizzarlo molto meglio di noi. Per quei coltivatori il fieno passa per la macchina produttrice dei latticinii, che è la vacca. Perchè non potremmo noi fare altrettanto, come lo faremo certamente quando avremo, colla irrigazione, delle cascine? Allora i concimi più copiosi ci serviranno a coltivare prati e campi, senza insterilire vieppiù il nostro suolo.

Crediamo poi, che il Governo nazionale potrebbe cavare profitto e dal prezzo relativamente minore e della bontà dei nostri fieni, tanto col tenere qui, in preferenza di altri luoghi, i reggimenti di cavalleria, quanto collo stabilirvi dei depositi di puledri, che crescerebbero robusti e vivaci.

È provato, che a confronto di altri paesi i cavalli dei reggimenti, che soggiornano in Friuli sono più costantemente sani e più vivaci. Ciò vuol dire, che oltre al clima, anche il nutrimento ci entra per qualche cosa, come anche nel fatto di avere nei dintorni tra Tagliamento ed Isonzo la migliore carne che si mangi in tutta Italia.

Intanto i possidenti devono pensare, che se lasciamo andar via il fieno, invece di farlo consumare dalle proprie bestie, si mangiano in anticipazione le rendite delle loro terre, che produrranno sempre meno, se si continua in questo cattivo sistema.

L'ottimo formaggio si può produrre anche nella nostra pianura, e ce ne offre una prova di fatto il cav. dott. Paolo Giunio Zuccheri, che ce lo dà nel suo stabile di San Giovanni di Casarsa. Egli ha impreso colà anche la coltivazione della barbabietola per uso di cibo invernale delle mucche lattifere; e questo cibo serve non soltanto a mantenere copioso il prodotto del latte, ma anche a dare al formaggio un sapore particolare, facendo forse che vi abbondi la parte zuccherina.

L'uso di questo foraggio d'inverno potrebbe tornare utile a molti altri in Friuli, e per questo abbiamo portato un fatto, che potrebbe servire d'esempio ad altri.

Industria della Birra. Vediamo noi diari esteri la notizia che il sig. Francesco Schreiner di Graz, fabbricatore di Birra, oltre all'aver meritata la Medaglia d'oro all'esposizione di Parigi, ebbe ora da S. M. l'Imperatore d'Austria Ungheria la croce d'oro (con corona) di Merito.

Da ciò si può desumere quanto interessamento di studi applichi il sig. Schreiner per l'industria della Birra, e le onorificenze avute conducono a credere ch'egli sia riescito a buona parte di perfezionamento di questa bibita, la quale, (quella di Schreiner) come dicono gli *amateurs* è veramente squisita.

Incendio. La sera del 10 and. sviluppossi improvvisamente il fuoco in due stanze a pian terreno, formanti parte della casa di abitazione di certo Luigi Rosa, contadino, di Maniago di Mezzo. Mercè il pronto soccorso del vicinato fu possibile limitare l'incendio a quelle due stanze e sovrastante fienile, laonde il danno si restrinse a sole L. 500. Hassi motivo a credere che il fuoco sia stato dato da maligna mano.

Morte accidentale. Il fanciullo D. P., di anni 4 1₁2, di Cividale, mentre giuocava nella cucina della propria casa, camminando su e giù, cadde in una caldaia, di acqua bollente che stava sopra il fuoco, e per le scottature riportate dovette soccombere.

Suicidio. Il 12 corr. certo D. M. di anni 65, macellaio, di Pordenone, per dissesti finanziari, suicidavasi in una stanza attigua al negozio, strangolandosi con una corda che avea appiccata ad un gancio.

Apoplessia. Certo M. A. di Ialmico, mentre si recava per l'impostazione di una lettera all'ufficio Postale di Palmanova veniva colto da un colpo di apoplessia, che fu causa della di lui morte immediata.

FATTI VARII

Processo Passanante. La *Gazzetta di Torino* ha il seguente dispaccio:

Roma 11. Oggi verrà presentata la perizia medica sullo stato mentale di Passanante, Essa è scritta da Tamburini ed esclude la pazzia.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 12 febbraio

I nostri uomini di Stato, che prima di meritare la sorte di contribuire alla liberazione del loro paese e di governarlo qualche tempo fecero molti studii sulla vita politica di altri Popoli, ai quali poterono aggiungere la propria esperienza, fanno bene a far sentire qualche volta la loro voce al pubblico, e segnatamente ai giovani che hanno da essere i loro successori, come fece da ultimo il Minghetti a Bologna.

Quando sono lontani dal potere e non sono interamente occupati della cosa pubblica non soltanto giova, che essi scrivano opere, opuscoli, articoli di riviste, onde dare l'indirizzo conveniente agli studi degli altri, ma anche, che essi colgano l'occasione di parlare ad un'eletta di persone, e massimamente alla gioventù, che ha d'uopo d'essere ispirata e guidata sulle nuove vie.

Pur troppo il livello della stampa si è da qualche tempo abbassato; e di ciò è colpa anche il silenzio di quelli che hanno maggiore autorità e dovere di parlare. I giornali oggidì pajono d'accordo nell'opera della demolizione ed in uno scambio d'ingiurie, alle quali il pubblico più o meno partecipa, perchè si ciba di quel che gli danno, ma poi fa un'uguale stima di tutti, cioè cattiva.

Ora così si guasterebbe l'educazione alla vita pubblica, se alla gioventù più eletta non parlasse talora qualcheduno di quelli che già sanno, come fece ottimamente il Minghetti ai giovani bolognesi.

Ei fece, con giuste considerazioni e con una felice immagine, mostrando come i nonni s'intendono coi nepoti più che coi figli, comprendere come la generazione crescente saprà apprezzare l'opera della mancante. La giustizia imparziale della storia non suole renderla la generazione che succede immediatamente ad una che ha fatto molto, e molto facendo ha anche disturbato le abitudini di molti.

Così è da attendersi che oggi anche nella nostra vita pubblica i più giovani ripiglino l'opera spesso interrotta dei nonni e studino ed operino per compiere la rigenerazione dell'Italia.

Il Minghetti mostrò poi cogli esempi storici, che non sempre nell'evoluzione naturale delle società politiche l'andare della Monarchia costituzionale alla Repubblica è un vero progresso della libertà. Quindi si fermò sulla massima, che per progredire bisogna qualche cosa conservare, ed in Italia è da conservarsi la Monarchia costituzionale colla Casa di Savoja. La parola viva del Minghetti non sarà senza effetto.

Dunque ieri c'è stata la radunanza del gruppo Cairoli. Presenti erano 94, ma votarono 85 unanimi per dare al Cairoli la presidenza incaricandolo di fare trattative cogli altri gruppi. Sarà tutto questo quella ricomposizione della Sinistra, che dovrebbe portare seco un rimpasto ministeriale, di cui si parla in varia guisa tutti i giorni, e così *salvare*, come dicono, il *partito*? Io ne dubito assai da questo che va giù succedendo oggi stesso.

Il Cavallotti p. e, nella seduta della Camera oggi, e pare d'accordo col Mussi e con altri

del gruppo Bertani, che rimane adirato da qualche tempo nella sua tenda, fece una sfuriata contro la Sinistra, che non ha fatto nulla delle sue promesse, e finì col desiderare, che torni al potere la Destra che si diede un capo autorevole e stancando affatto la pazienza della Nazione........ si volga, che si sott'intende, agli uomini dell'avvenire, facendo una rivoluzione alla spagnuola.

Il Nicotera allora rimbeccò fortemente il suo collega, mostrando che quando fu al potere lui, s'aveva già cominciato a fare molte cose, e che si ebbe il torto di sbalzarnelo prima che avesse fatto il resto.

D'altra parte la stampa Depretiana manda, se non proprio accenti d'ira, parole di dolore e voci più fiocche che alte, invocando quasi la pietà de'crudeli amici di Sinistra

Insomma di quà e di là ci sono i segni della propria debolezza e che i gruppi sono tutt'altro che d'accordo, quando non sia nell'apparecchiare le difese contro la Destra, che s'è veduta crescere in potenza per quella letteruccia del Sella, ma più forse per quelle voci insistenti che vengono dal paese, sazio ormai, come non dissimulò il Cavallotti, delle delusioni, che gli vennero dalla Sinistra.

Se il Cairoli riescirà ad attirare a sè qualcheduno degli altri gruppi, malcontenti per non aver parte al potere, ciò sarà soltanto per aprire nuove ostilità al barcollante Ministero Depretis; e lo si vede già da quanto si va armeggiando contro i progetti di nuove spese per l'esercito e del sussidio a Firenze. Per quest'ultima parte capeggia gli avversarii l'on. deputato di Udine, il quale non sa vedere quale rovina è per l'Italia il non venire in ajuto d'una città, che fu condotta a quell'eccesso di spese, per la sede della Capitale, da tutti gl'Italiani che vi erano venuti dalle altre parti e che vi si trovavano a disagio. Le spese sieno pure esagerate restarono e la Capitale ed un sessanta mila persone di più che l'abitavano e pagavano se n'andarono. Tutto questo è l'Italia che lo ha voluto, non Firenze. Dunque è giusto, che si venga al soccorso di una città, la cui annessione operata dal moderato Ricasoli ebbe una parte decisiva sulle vie dell'unità.

Ecco come si avvera anche riguardo all'on. deputato di Udine che coloro che non ebbero alcuna parte negli avvenimenti, che condussero alla unità nazionale, non comprendono per quali vie vi si è dovuto giungere, quali difficoltà si trovarono sul proprio cammino e come si seppero ad ogni costo superare e si dovrebbe per conseguenza fare coi mezzi di tutti, che questa unità risulti a tutti feconda di beni ed a nessuno almeno rovinosa.

Sarebbe proprio il caso di far intendere ai nipoti quello che, come disse il Minghetti a Bologna, i figliuoli non intendono. Firenze, la culla della lingua, della letteratura, dell'arte, della civiltà e della democrazia italiana fece da molti secoli più di tutte le altre città per l'unità italiana, che è figlia di quella unità, per la quale da Dante a Macchiavelli i suoi ingegni ci educarono e crearono in noi l'ideale finalmente conseguito.

L'Italia non può dimenticare tutto questo; come anche deve ricordarsi, che quando dessa attirava a viverci ed a spenderci gli stranieri, francesi, tedeschi, e soprattutto inglesi ed americani, portava anche un non tenne tributo all'Italia, che non è in condizioni da sprezzare l'importazione del danaro straniero, nè la propaganda che fanno a suo favore gli stranieri che soggiornano ed imparano presso di noi. Intanto preme di salvare la nobile città, che non per sua colpa, si trova sull'orlo della rovina. Poi si faranno i conti con essa. Questo pensi l'on. di Udine, che accettò di formar parte della Commissione dell'inchiesta dopo avere combattuta nel Parlamento l'inchiesta; e tratti la causa di così importante figlia, e madre, dell'Italia come uomo veramente politico, non partigiano, e non come avvocato della parte avversaria, che non vorrebbe pagare quello che dovrebbe.

Dall'altra parte pensino i deputati toscani, che noi Veneti non domandiamo com'essi che l'Italia ci paghi quello che l'Austria ci rubò dopo il 1848, e non esagerino le loro domande. La penna mi trascorse e non vi dico altro sulle difficoltà che incontra sul suo cammino il ministro dell'Interno.

— Al ministero dell'istruzione pubblica è già pronto il progetto di riforma dell'insegnamento secondario, e sarà presentato fra pochi giorni alla Camera.

Questo progetto è un primo passo all'attuazione del disegno, manifestatato altra volta dall'on. Coppino, di fondere assieme la scuola tecnica e il ginnasio.

— Al ministero dell'interno si lavora tuttavia al nuovo progetto di riforma della legge elettorale.

Il progetto dell'on. Depretis, come i due precedenti degli onorevoli Crispi e Zanardelli, sostituisce lo scrutinio di lista alla votazione uninominale: allarga pure il suffragio, ma non quanto il progetto Zanardelli, e non lo estende all'esercito.

L'onorevole Depretis ha dichiarato che lo presenterà in tempo, perchè gli uffici possono esaminarlo, mentre la Camera discute le nuove costruzioni ferroviarie.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 14: Persuaso di non potersi reggere a lungo il Ministero decise di sollecitare le elezioni generali. A tale scopo presenterà subito il progetto di legge sulla riforma elettorale, consistente nel ribasso dell'età a 21 anno nella riduzione del censo a 20 lire, nell'estendere la capacità fino all'aver superate le 4 classi elementari, e nello scrutinio di lista per Collegii di cinque deputati.

Un dispaccio particolare da Costantinopoli ad un banchiere di Roma annunzia, che la convenzione Tocqueville è stata abbandonata. Pare, secondo lo stesso dispaccio, che il *Comptoir d'escompte Lyonnais* e la *Bonque d'escompte ottomane* non abbiano accettato le condizioni che per loro conto, o facendo assegnamento su su loro, il Tocqueville avea stipulato con Kheveddine pascià.

Le notizie di Parigi, senza affermare che la Convenzione è già definitivamente abbandonata, ne lasciano travedere la probabilità.

— L'*Adriatico* ha da Roma 13:

Si annuncia come prossimo e sicuro un rimpasto del Ministero Depretis, così da assicurargli una larga base parlamentare.

Sembra raggiunto l'accordo fra il partito Cairoli ed il gruppo Depretis, non così i gruppi Nicotera e Crispi.

— La Relazione sul bilancio del Ministero del Tesoro invita il governo a riscattare le ferrovie romane; e propone che il pagamento delle cedole della rendita si effettui d'ora innanzi ogni trimestre invece che semestralmente, liberando dall'*affidavit* la rendita mandata all'estero, e mantenendo però tutte le altre condizioni.

— *Vienna* 13. Non ostante la precaria situazione derivata dal voto della Camera sul credito chiesto dei 100 milioni, il Presidente Tisza in seguito a insistenti preghiere di Andrassy rimarrà al suo posto.

Stamane correva qui nuovamente la versione che il gabinetto dimissionario si ricostituirebbe restando però fuori Auersperg e Unger.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 12. Il giornale la *Patria* pubblica una lettera da Tangeri 4 fobbraio, la quale annunzia che il Governatore di Fez s'è ricoverato nel santuario di Mulazdoi per fuggire la sollevazione della plebe. Il Sultano del Marocco è colpito da paralisi. Regna anarchia completa.

Bucarest 12. Tutte le notizie dei giornali sulla attitudine aggressiva del generale Angelesen sono prive di fondamento. Arabtabia era occupata dalle truppe russe allorchè i Rumeni ne presero possesso. Annunziansi grandi movimenti di truppe russe che sembrano dirette ai punti occupati dai Rumeni verso Silistria. Nei circoli politici li Rumeni sperano che l'Europa non permetterà alla Russia di agire secondo la sua convenienza.

Vienna 13, Essendosi il principe Auersperg ed il Dr. Unger recisamente rifiutati di rimanere più oltre al potere, venne affidato a Stremayer l'incarico di comporre un gabinetto coi resti del ministero cessato. Si ritiene imminente la pubblicazione del nuovo gabinetto, che avrà carattere esclusivamente amministrativo e transitorio.

E' stato trattenuto il conte Taaffe per indurlo ad assumere il portafogli dell'interno.

Berlino 13 Il discorso della Corona, con cui fu aperto il *Reiscstag*, ebbero una fredda e sfavorevole, accoglienza.

Esso è acerbamente criticato, perchè shiadito, arido ed inspirato ad una spiccata tendenza di dispotismo affaresco e burocratico.

Il passo in cui è condannata *a priori* l'anteriore politica commerciale ha impressionato profondameete e sbalordito.

Il conservatore Lucius sostituisce Hohenlohe al posto di vice presidente della Camera.

La *National Zeitung* smentisce le voci di accordo col Vaticano.

Londra 13. Il governo inglese si è dichiarato favorevolo alla Rumenia nella vertenza del forte Arab Tabia, che giudica spettare ai rumeni.

Si teme l'eccidio di tutto l'esercito inglese a Portuatal prima che possano giungere colà rinforzi, i quali furono ripetutamente chiesti ancora prima della catastrofe toccata al distaccamanto del colonnello Glyn.

Costantinopoli 13. A Burgas e Varna vengono fatti preparativi pel rimpatrio delle truppe russe.

Prima di sgomberare, il generale Tottleben farà demolire i fortilizi della Rumelia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Camera dei deputati). Si prosegue la discussione generale del bilancio pel Ministero dell'interno.

Ferrari dà la ragione delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Alessandria per la soppressione della coltivazione delle risaie nell'Agro casalese, sostenendole. Rivolge pure al Ministero istanza per una maggiore tutela della sicurezza pubblica nel circondario d'Alessandria e per la più sollecita nomina dei sindaci nei piccoli comuni del detto circondario.

Pissavini ripete essere esagerate, per non dire infondate le apprensioni destate dalle conseguenze della coltura delle risaie per l'igiene pubblica, e ripete altresì confidare che il Ministero compirà spassionatamente il dover suo, risolvendo la controversia equamente per tutti gli interessi.

Lanza persiste nelle opinioni espresse e crede che il Ministero non potrà a meno di confermare le deliberazioni citate.

Lugli dubita che il Ministero lo possa, sembrandogli che esse non siano conformi alla legge del 1876 ed alle sue prescrizioni riguardo a licenze o divieti della coltivazione delle risaie.

Plutino Agostino, consentendo in alcune delle osservazioni fatte da Rudinì, intorno dell'aumento della criminalità in Italia, eccita il Ministero, oltre ad altri provvedimenti consigliati, ad attuare prontamente questi, cioè il massimo riserbo nel concedere il porto d'armi e un notevole aumento di carabinieri. Crede quindi opportuno rivolgersi a Cavallotti e affermargli che il popolo italiano non perderà certo la pazienza e la fiducia nella Sinistra, purchè il Ministero che ad essa si appoggia, non trasandi l'attuazione del programma della Sinistra, i cui punti principali sono le riforme politiche, tributarie ed amministrative.

Cavallotti prega Plutino a riflettere che egli nel discorso pronunciato ieri, non fece che constatare i fatti avvenuti negli ultimi due anni durante i ministeri di Sinistra e trarne le conseguenze che naturalmente derivano. Egli e gli amici suoi stettero e staranno alla Sinistra qualunque sieno gli uomini di Sinistra che salgano al potere e proseguiranno come in addietro a rappresentare la parte di Cassandra. Dà quindi alcune spiegazioni intorno alle misure per le quali fece appunti all'amministrazione, mentre era ministro Nicotera.

Nicotera giustifica i suoi atti, invita Cavallotti a provarne l'illegalità od auche la sola irregolarità

Crispi, alludendo alle gravi considerazioni esposte ieri da Rudinì sopra le condizioni della pubblica sicurezza e sulle cause delle medesime, reputa opportuno dire in quale stato egli, entrando al Ministero, rinvenisse l'amministrazione di sicurezza pubblica e delle carceri, non chè quali miglioramenti e riforme intendesse introdurvi.

Lanza giudica non sia buon sistema questo che da qualche giorno viensi introducendo, che cioè in occasione di un bilancio si agiti ogni sorta di questioni e si rinvanghi il passato di tutte le amministrazioni precedenti. Ciò nondimeno non esita a dare ragguagli relativamente allo stato in cui il Ministero di Destra dovette lasciare le carceri per le angustie di finanza troppo note per essere rammentate e che non concedevano di proporre la enorme spesa che sarebbe stata necessaria.

Il ministro Depretis risponde anzitutto alle interrogazioni che gli vennero rivolte. A Lanza dice che non può nè deve entrare nel merito della questione della coltivazione delle risaie nell'Agro Casalese essendochè ora la controversia pende innanzi il Consiglio di Stato. Difende soltanto il Governo dall'accusa che gli fu mossa di provvedimento ritardato, dimostrando come era impossibile si procedesse più sollecitamente. Dice a Bonghi che il principio direttivo del Ministero riguardo alla nomina dei sindaci, ed in ispecie di quelli delle grandi città, è che i capi di queste debbano essere elettivi, e che intanto che non v'ha una legge che sanzioni tale principio, il Ministero non avrà altro criterio che quello della maggioranza.

Nel caso concreto, e la mancanza del Prefetto e la dubbiezza della maggioranza nel Consiglio di Napoli, hanno indotto il governo ad indugiare la nomina del sindaco di quel Municipio. Passa poi a disanima le diverse osservazioni e istanze esposti in questa discussione da Parpaglia, Del Giudice e Di Rudinì. Dichiara alquanto modificate le sue antiche opinioni intorno all'ampia libertà da lasciarsi ai Comuni, in ispecie relativamente alle deliberazioni finanziarie, si propone di studiare qualche disposizione che garantisca da ogni esorbitanza e i contribuenti e gli stessi Comuni; soggiunge che il Governo ha fermo proposito di presentare le riforme precedentemente promesse. Annunzia anzi che prima della fine di febbraio, od al più tardi al principio di marzo, presenterà quella della legge elettorale. Riconosce essere verità dure, ma indiscutibili, le cose dette circa il nostro ordinamento delle carceri ed il sistema penitenziario. Promette d'occuparsene e di studiare quali rimedii, almeno provvisorii, si potrebbero adottare. Domanda poi di differire a domani il suo discorso.

La Camera consente, ed approvata l'elezione del collegio di Borgo a Mozzano, si scioglie la seduta.

Vienna 13. La *Corrispondenza Politica* ha da buona fonte che la Russia prendendo l'iniziativa d'un accomodamento nella questione d'Arabtabia, propose che la Rumania ritiri le sue truppe a due chilometri da Silistria fino alla decisione delle potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Londra 13. I giornali dicono che il governo farà oggi dichiarazioni soddisfacenti sulla situazione in Oriente; credono che dichiarerà che la guerra dell'Afganistan è virtualmente terminata.

L'*Accademia Reale di Medicina* fu convocata per esaminare le misure di precauzione contro la peste.

Il *Times* ha da Vienna: assicurasi che il Ministero fu ricostituito con Stremayer alla presidenza del Consiglio, Taaffe all'interno. Auersperg ed Unger si ritirano; gli altri ministri restano

Berlino 13. Alla Camera il ministro del commercio combattè la decisione della Commissione del bilancio pronunziatasi contro il riscatto delle ferrovie per parte dello Stato; dichiarò che l'esercizio ferroviario governativo è il solo sistema che convenga alla Prussia.

Versailles 13. Calmon fu eletto vicepresidente del Senato. Gli uffici della Camera elessero la Commissione sul progetto per l'amnistia, composta di 8 membri favorevoli al progetto del Governo, e di 3 che vogliono l'amnistia plenaria. I bonapartisti votarono apertamente negli uffici coi radicali a favore dell'amnistia plenaria.

Costantinopoli 13 I russi sgombrando la Rumelia ne distruggono tutti i fortilizi.

Roma 13. Il regio Avviso *Cristoforo Colombo* partirà il 15 corrente da Saint Thomas per ritornare direttamente in Italia.

Costantinopoli 12. Il consiglio dei generali russi decise che lo sgombro incomincierà entro dieci giorni, imbarcando successivamente a Burgas 150 mila uomini. Alcune divisioni resteranno in Rumelia fino a maggio

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7 35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.65	»	6.40
Castagne	»	»	5.	»	6 50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 82.60 a 82.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.14	L. 22.16 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.38 —.—	„ 2.38 1/2
Bancanote austriache	„ 2.38 —.—	„ 2.38 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.45	a L. 80.55
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.60	„ 82.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.14	a L. 22.16
Bancanote austriache	„ 238.—	„ 238.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 12 febbraio

Austriache	425.50	Mobiliare	115.—
Lombarde	395.—	Rendita ital.	74.90

PARIGI 12 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	77.40	Obblig. ferr. rom.	288.—
„ „ 5 0/0	112.90	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.47	Londra vista	25.23 1/2
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	10 1/8
Obblig. ferr. V. E.	251.	Cons. Ingl.	96 1/16
Ferrovie Romane	79.—	Lotti turchi	48,25

LONDRA 12 febbraio

Cons. Inglese	96 1/4 a .—	Cons. Spagn.	13 3/4 a —.—
„ Ital.	74 7/8 a —.—	„ Turco	12 3/8 a —.

TRIESTE 13 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 1/2	5.53 1/2
Da 20 franchi	„	9.30 1/2	9.31 1/2
Sovrane inglesi	„	11.72 —	11.74 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 12 al 13 febbraio

Rendita in carta	fior.	62.15 —	62.15 —
„ in argento	„	63.20 —	63.35 —
„ in oro	„	75.— —	75.05 —
Prestito del 1860	„	114.80 —	114.50 —
Azioni della Banca nazionale	„	790.— —	793.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	221.— —	222. —
Londra per 10 lire stert.	„	116.75 —	116.80 —
Argento	„	100. —	100.— —
Da 20 franchi	„	9.32 —	9.32 1/2
Zecchini	„	5.56 —	5.56 —
100 marche imperiali	„	57.55 —	57.55 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche. specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo L. UNA la Scatola.

ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. Paneraj.

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* e *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo L. 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone**, Roviglio, Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	[illegible] » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Seme Bachi Cellulare Selezionato

A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI

CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suo' avvisi può ricorrere ad esso.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L' indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

COLLI GIACOMO

Milano - Via Rovello, 19 - Milano

Cartoni Giapponesi annuali

primissima scelta L. 6

sconto per partite.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
»	Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

[illegible]

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** in Udine fondo Mercatovecchio.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci